

Il personaggio Dopo oltre 200 tra corti e mediometraggi sta lavorando al suo primo film di fiction

Cecconi, il cinema val bene la cattedra

Il regista pratese lascia l'insegnamento al Dagomari e si dedica alla sua passione



Gabriele Cecconi sul set del suo film

Camilla Bernacchioni

PRATO - "Dopo tanti anni di lavoro tra scuola e cinema, è arrivato il momento di pensare ai miei progetti". Lo dice con tono malinconico ma entusiasta, il regista pratese Gabriele Cecconi, 58 anni, che da settembre non sarà più insegnante di italiano e storia al Dagomari ma solo regista. Ha deciso di andare in pensione un anno in anticipo, "ma - ci tiene a sottolineare - manterrò i contatti con gli studenti e le scuole". Dopo oltre 200 tra corti e mediometraggi su commissione, sta lavorando al suo primo film di fiction. Un traguardo importante e un progetto ambizioso su cui ha

già le idee chiare. "Da settembre mi ci potrò dedicare a tempo pieno - spiega Cecconi - sarà un décalogo italiano". Dieci episodi ognuno ispirato a un comandamento con la produzione esecutiva affidata alla Scuola di cinema Anna Magnani di cui fra l'altro Cecconi è docente. "Ogni episodio è ispirato a fatti di cronaca realmente avvenuti - aggiunge - senza dare giudizi, solo spunti di riflessione". Le riprese sono già iniziate a gennaio. "Il primo episodio 'Non desiderare la roba d'altri' è già pronto, ed è girato per la maggior parte a Prato". Sui finanziamenti, perché questo in genere è il problema quando si parla di far arrivare i film nelle

sale, è ottimista. Per iniziare ha scelto una formula 'economica' non nuova nel mondo del cinema indipendente. "Siamo circa una decina di persone, ognuno lavora gratis ma ha comprato una quota del film". I soldi serviranno per passare dal formato digitale, con cui lo sta girando, alla pellicola, per la distribuzione nelle sale. "Ci vorrà un anno e mezzo per finirlo poi voglio portarlo anche nelle scuole in cui oggi si parla troppo poco di etica". Tra gli episodi ("Non uccidere") si affrontano temi come il testamento biologico e l'eutanasia "ma non in modo dogmatico" precisa il regista. La soddisfazione gli si legge negli occhi anche se è dispiaciuto di lasciare la scuola. Lì, Cecconi laureato in storia del cinema alla Facoltà di Lettere e Filosofia a Firenze, ha iniziato a coniugare l'insegnamento con il cinema, nel 1976 e non ha più smesso vincendo tanti premi nazionali e non. L'ultimo, una targa di riconoscimento, gli verrà consegnato il 15 luglio dalla Circoscrizione sud che ne ha fatto il protagonista della rassegna "Prato cinema Sud". Oltre al contributo artistico, a Cecconi va infatti il merito di aver introdotto fin da subito il cinema nella pratica didattica, sia a livello teorico sia a livello pratico con la realizzazione di film e video-film con le per le scuole, continuando a fare anche il regista. Ha diretto laboratori cinematografici nelle scuole dalle elementari alle superiori e curato la sceneggiatura e la regia di documentari e video per vari enti.